

Ho parlato di quelle petizioni solo per adempire, direi così, abbondantemente all'ufficio mio.

*Voci.* L'ordine del giorno! l'ordine del giorno!

**LANZA.** Essendo queste petizioni tali che non occorre occuparsene, chiedo che si passi senz'altro all'ordine del giorno.

(La Camera adotta l'ordine del giorno.)

**PATERI, relatore.** Petizione 294. Il prefetto degli studi del collegio di Bobbio, premesso che percepissero le scuole di quella città pria del 1848 lire 2000 annue dalla riforma di Genova, e di più avessero i maestri il vitto e l'alloggio, osserva essere stato con biglietto del 1848 le medesime dichiarate regie; essere perciò cessato ogni altro stipendio, ed essere stati i maestri astretti a mettersi in pensione. Nel succennato regio biglietto essersi bensì espresso dovesse pagarsi un minervale o trimestre, ma non aver ancora, ai 15 luglio, giorno in cui fu l'anno scorso presentata questa petizione potuto conseguire somma alcuna. Chiede quindi provvidenza in proposito.

La Commissione, ritenuto che realmente le scuole di Bobbio le quali prima dipendevano dal vescovo sarebbersi dichiarate regie, ed in conseguenza sarebbersi fissato uno stipendio ai professori che in esse insegnano, comunque si possa credere che in oggi avranno i medesimi conseguito quello stipendio che nella anzi accennata petizione reclamano, tuttavia, pel caso in cui non fossero ancora stati soddisfatti, siccome egli è giusto siano puntualmente gli stipendi dal Governo pagati, conchiude pel rinvio della petizione al signor ministro della pubblica istruzione acciò, prese sulle circostanze nel ricorso narrate le opportune informazioni, dia quelle provvidenze che possan essere del caso.

(La Camera approva.)

Petizione 300. Carlo Bondi chiede protezione alla Camera, ed offre di comunicare suggellato uno scritto onde sciogliere una questione riflettente la legge 13 brumaio anno vii relativa alla carta bollata, quale dice dannosa all'erario ed ai contribuenti, con che gli venga accordata un'equa ricompensa da dividersi fra il petente e gli istituti di beneficenza di Torino, Genova e Savona; propone pure, mediante ricompensa, di svelare varii segreti relativi a molti disparatissimi soggetti. I termini stessi coi quali è la petizione concepita persuasero la Commissione a proporvi l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 295. Scotti Cipriano, annotando come i vescovi, abati, canonici e parroci godano spesso di pingui benefici, chiede che per sopperire alle gravi spese dello Stato si ritenga parte del reddito de'loro beneficii.

Sebbene la petizione sia stata sporta all'occasione della legge relativa al prestito forzato nell'anno scorso, e presentata alla Camera, tuttavia per le ragioni addotte dalla Commissione in occasione di relazioni fatte di ricorsi analoghi al presente, ripete la già presa conclusione, acciò s'invii la petizione al ministro di grazia e giustizia, e sia eziandio deposta negli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

Petizione 296. Angelo Marini, presidente, come dice, della fabbriceria di Lavagna, chiede s'interPELLI il Ministero perchè non sia stato dimesso il giudice di quel luogo in seguito ad ingiurie verbali contro il petente proferte.

La Commissione, ritenuto che non risulta abbia avuto luogo verun procedimento; che però, o vogliasi sopporre siasi istituito un processo o no contro il giudice anzidetto, e sia stato questi assolto, o si voglia dire non abbia quello avuto luogo, non ispetterebbe alla Camera di prendere nel

fatto del petente allegato veruna ingerenza, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 304. Il canonico Giuseppe Perazzoli lagnasi che il sindaco di Agnona siasi fitto in capo di voler far tracciare e porre mano a far una strada occupando anche una sua casa senza esaurire gl'incumbenti dalla legge prescritti per l'espropriazione, ed adduce varii argomenti per provare sì l'abuso di potere del detto signor sindaco, che i danni derivanti al comune dal fatto del sindaco stesso: chiede che la Camera ordini una visita sulla faccia del luogo.

La Commissione, considerando che, poste per vere le circostanze dal petente allegate, provvedono in proposito le leggi, e non ispetta alla Camera di ingerirsene, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 334. (Anonima)

Petizione 329. Giuseppe Denegri dice di avere i notai della città di Genova addomandato venga il numero delle piazze in quella città fissato a 48, ristretto solo a 32. Dice essere tale domanda dei notai di Genova contraria al pubblico interesse, perchè non è eccessivo il numero stabilito dalla vegliante legge, contraria ai diritti degli aspiranti al notariato i quali non avrebbero intrapresa tale carriera ove non avessero avuta fondata speranza di poter conseguire senza molto ritardo una piazza. Chiede quindi sia mantenuto il numero delle piazze da notaio esistenti in virtù della legge 23 luglio 1822.

Siccome nell'accennata petizione chiedesi si mantenga una legge attualmente in vigore, nè risulta in modo alcuno sia intenzione del Governo di derogarvi, la Commissione vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 332. Alcuni elettori di Cassine osservano essere ad essi incomodo il recarsi a Bosco per le elezioni politiche e chieggono si trasferisca il luogo delle elezioni in altro sito più comodo.

La Commissione, pei motivi già accennati in altre conclusioni, e ritenute le precedenti deliberazioni della Camera, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Chiesa del protestanti in Nizza.)

**PATERI, relatore.** Petizione 335. La contessa d'Eychsteim lagnasi che sulla domanda sporta al ministro dell'interno onde potere nella città di Nizza aprire una chiesa pel culto dei protestanti siansi apposte le seguenti condizioni nell'accordare la chiesta permissione: 1° Che non possa all'oratorio porsi verun segno esterno che indichi essere quello un luogo consacrato alla preghiera; 2° Che in essa non possa riporsi verun organo, od altro istrumento musicale; 3° Che l'ingresso sia assolutamente vietato pendente le funzioni ai cattolici, tranne a quelli che dall'autorità locale fossero delegati per assistervi.

Osserva che l'ultima delle accennate condizioni in ispecie è assurda ed inesequibile, essendo impossibile il guarentire che in una città così frequentata come è Nizza non entri verun cattolico nella chiesa dei protestanti, ed ove anche ciò si potesse impedire, le convinzioni religiose de'protestanti non permetterebbero loro di ciò fare. Vari dice essere stati i richiami in proposito fatti al Ministero, chiede perciò voglia la Camera provvedere, onde si abbia l'ultima fra le accennate condizioni a considerare come non apposta.